

L'Iri punta al pareggio del bilancio già nell'86

Anche nelle «fabbriche» si riduce il deficit

I dati presentati ieri a Bari, alla vigilia della Fiera del Levante - Pure l'Efim ha ridotto le perdite di oltre cento miliardi - Le imprese pubbliche promettono investimenti al Sud

Dal nostro corrispondente BARI - L'Iri si appresta a raggiungere il sostanziale pareggio del bilancio già nell'86, mentre nell'ultimo anno l'Efim ha ridotto le perdite di oltre 100 miliardi. Le Partecipazioni statali, nel loro complesso, promettono nuovi investimenti e nuovi posti di lavoro nel Sud: questo roseo quadro è stato tratteggiato ieri mattina nel corso di due diversi incontri con la stampa del direttore generale dell'Iri Antonio Zorzolo e da altri dirigenti dell'Efim venuti a Bari a presentare gli stand delle due gruppi, presenti alla cinquantesima edizione della Fiera del Levante, che si apre ufficialmente questa mattina. Per il quarto anno consecutivo, sarà il presidente del Consiglio Bettino Craxi a tenere il discorso inaugurale di quella che è ormai da anni la massima rassegna fieristica meridionale. La «sezione Industria» dell'Iri - ha detto Zorzolo - che aveva perso 2.724 miliardi nell'84 e 1.594 nell'85, prevede un ulteriore recupero di circa 1.000 miliardi per l'86. L'intero gruppo, comprese le



Franco Reviglio



Antonio Zorzolo

Giovedì nero in Usa Crollo record in borsa a New York

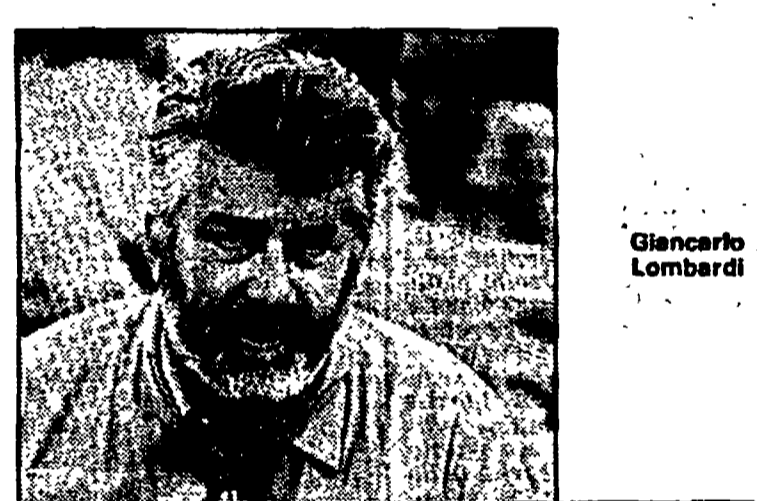
NEW YORK - Crollo record della Borsa a New York. L'indice dei titoli industriali ha chiuso ieri a quota 779,45 al ribasso di 86,65 punti, il calo più forte della storia in termini assoluti e il quarto in termini percentuali, dopo il crollo storico del 12,5 per cento del 1929, quello del 6,5 per cento del 1935, quando il presidente Eisenhower ebbe un infarto e quello del 5,1 per cento del 28 maggio del 1962, in seguito ad un conflitto fra il presidente Kennedy e il settore dell'acciaio. Quotazioni irregolari anche per il dollaro, che ieri sui mercati internazionali ha oscillato fra le 1426 e le 1440 lire. Nel frattempo la Bundesbank non abbassa i tassi di interesse, quindi rialzano quelli statunitensi. Ad aumentare il nervosismo degli operatori sono le previsioni di un forte aumento dei prezzi alla produzione e, quindi, dell'inflazione. Si tratta di proiezioni basate su ipotesi. Ad esempio, secondo alcune fonti ormai gli Stati Uniti non avrebbero alternativa all'aumento indiscriminato della stampa di dollari per sostenere in qualche modo la loro economia. La massa monetaria dovrebbe aumentare del 15%, che potrebbe voler dire inflazione dell'8 per cento entro un anno, tripla dell'attuale. Difficile tuttavia conciliare queste previsioni con l'andamento del dollaro: se fossero fondate il dollaro dovrebbe deprezzarsi ancora, a meno che a sostenerlo non intervenga un forte rialzo dei tassi d'interesse. Le illusioni si moltiplicano perché manca una qualsiasi indicazione sul risveglio dell'Amministrazione ai problemi che sorgono con la recessione.

Giancarlo Summa

Gli industriali battono ancora cassa

In un convegno a Orta metalmeccanici e tessili «piangono miseria» e insistono sul contenimento del costo del lavoro e sulle sovvenzioni dallo Stato - Gli interventisti di La Malfa «questa maggioranza ormai è decaduta» e del ministro del Lavoro De Michelis

Dal nostro inviato ORTA - Il «forum» tenuto ieri a Orta dalle organizzazioni imprenditoriali dei settori manifatturieri (meccaniche, tessili e calzaturieri) ha assunto un significato squisitamente politico in vista della partita che il padronato privato si appresta a giocare su due fronti: quello dei rinnovi contrattuali, col sindacato, e quello del governo circa la quota di risorse nazionali che potrà essere destinata al sostegno della produzione industriale secondo gli indirizzi della Finanziaria. Due gli argomenti «tecnici» non a caso al centro della discussione: il «costo del lavoro» e gli oneri sociali per le imprese, con la reiterata affermazione dell'esigenza di guadagnare competitività in un contesto economico mondiale sempre più segnato da inquietudini e rischi. I dati contenuti nelle relazioni sullo stato dei settori presentati da Lang (Federmecanica), Malerba (Federtessili) e Rossi (calzaturieri), pur nelle diversità e specificità, hanno avuto un significato omogeneo: le cose negli ultimi due o tre anni sono andate un po' meglio, diamo un contributo importante al miglioramento dei conti con l'estero, ma l'equilibrio attuale è difficile e precario. Il differenziale di inflazione con gli altri



Giancarlo Lombardi



Felice Mortillaro

paesi resta alto, la concorrenza spietata, il calo del dollaro non sempre ci fa bene, il denaro è troppo caro: anche piccoli spostamenti negativi nel campo dei costi e delle opportunità possono riavviare spirali perverse. La parola d'ordine quindi è: cautio pessimismo, con la conseguenza di due monti paralleli, al sindacato e al governo: i salari non potranno alzarsi come desiderate, non possiamo fare a meno della fiscalizzazione degli oneri sociali, e di altri contributi alla produzione. A conforto di queste analisi a Orta sono state sollecitate opinioni autorevoli sulla situazione economica internazionale e risposta alla domanda retorica: «il costo del lavoro è ancora importante?». Guido Carli, concludendo un dibattito sulla prima questione ha insistito sugli squilibri e i paradossi del mondo economico attuale (in cui, se si guarda ai movimenti dei capitali, «il denaro è troppo caro» è diventato il maggiore importatore netto di risorse reali dagli altri paesi), non ha escluso che questo quadro di «irrazionalità» possa impazzire, ma si è mostrato fiducioso che, nel breve periodo, un paese come l'Italia, grazie alla ristrutturazione spinta delle aziende realizzate in questi anni, possa godere di qualche vantaggio. Felice Mortillaro ha sciorinato tabelle sulle maggiori incidenze del costo del lavoro in Italia rispetto agli altri paesi concorrenti e ha rinfacciato la rivendicazione sindacale di riappropriarsi di quote della maggiore produttività. È proprio quest'ultimo il punto su cui ha insistito fornendo una prima controtabula sindacale il leader della Cisl, Colombo: va cambiata la normativa (o le regole) secondo cui si forma il salario, proprio per permettere invece una redistribuzione - almeno in parte - della maggiore produttività. L'esplosione sindacale ha poi criticato duramente quello che ha definito un atteggiamento strumentale della controparte confindustriale: bloccare il confronto sul contratto per condizionare il governo e indurlo a non praticare la defiscalizzazione degli oneri sociali. «Come se noi ha detto avessimo chiesto alle aziende l'anno scorso di ridarci quello che la Finanziaria ci ha tolto con la pratica eliminazione degli assegni familiari. Colombo ha fatto però un'apertura: se questo atteggiamento strumentale cesserà, e se nel discorso sugli oneri sociali entrerà anche quello degli impegni per l'occupazione, non è esclusa la possibilità di qualche convergen-

Alberto Leiss

Si della Camera al nuovo Nucleo per investimenti

ROMA - Meno cliente, più rigore ed efficienza: il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici è stato riformato. La legge è stata approvata in sede legislativa dalla Commissione Bilancio della Camera; ora passa all'esame del Senato. I deputati hanno detto sì a larghissima maggioranza (contrari solo Democrazia proletaria e Movimento sociale) ad un testo frutto dell'unificazione di una proposta presentata nell'84 da Bassanini e firmata anche da Andreotta, Ruffolo, La Malfa, Napolitano, Bodrato e Peggio e di un disegno di legge preparato un anno dopo dal ministro del Bilancio Romita. Fino ad ora il Nucleo era stato una riserva di caccia del responsabile del Bilancio. Esigete clientelari e di partito hanno avuto il sopravvento in maniera così palese, su valutazioni più corrette tanto che il Nucleo è stato sottoposto a più riprese ad emorragie e a fughe di esperti a ripulizione. Il mal di dimissioni è stato virulento sia con la gestione Longo

Brevi

Accordo Fiat-Italia navigazione GENOVA - Il vecchio movimento terra prodotto negli stabilimenti Fiat di Lecco e Torino arriveranno in America con le navette della Società italiana di navigazione, che ha sede a Genova. Tra le due società è stato infatti raggiunto un accordo che prevede l'impiego, per esportare negli Stati Uniti le macchine della Fiat, di nuove navette, che permetteranno l'imbarco immediato delle merci direttamente dai camion. Monte Paschi riduce le prime rate SIENA - Con decorrenza dal quindici settembre, il Monte dei Paschi di Siena ha deciso di ridurre di mezzo punto sia il primato rate - il tasso concesso ai clienti migliori - sia i tassi passivi. Il Monte dei Paschi ha anche ridotto di zero e settantacinque punti il stop rate. Cct: emissione a tassi limitati ROMA - Nuova emissione del Tesoro di Cct di durata settemerale per mille e cinquemila miliardi, a tassi leggermente inferiori rispetto all'emissione di agosto: il dieci e mezzo per cento, contro il dieci e settantacinque per cento. I nuovi certificati sono convertibili, all'atto del pagamento della prima cedola, e comunque non oltre il 30 settembre del prossimo anno, in titoli a reddito fisso. Oggi trattative per i metalmeccanici ROMA - Riprendono stamane a Roma le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, che riprende dal negoziato - ha detto in una dichiarazione il segretario Fim, Morese - non può avere come punto di riferimento il decalogo confindustriale di fine luglio, ma la piattaforma approvata con il referendum dei lavoratori. Il Bancomat ci guarderà negli occhi ROMA - Un sistema di identificazione del cliente attraverso l'impronta della retina è stato messo a punto da una società americana, la «Eyedemity Inc.». Il nuovo sistema renderà più sicuri i prelievi di danaro dagli apparecchi bancomat automatici. L'identificazione attraverso la retina è infallibile: potrebbe essere utilizzato dal Bancomat che potrebbe riconoscere il cliente in appena sette secondi. Il Pci non più nella «commissione dei trentatré» ROMA - I parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente hanno confermato ieri (ufficializzando nel corso della seduta) la decisione di non prendere più parte alle riunioni della commissione dei trentatré; che si occupa di fornire al governo il parere sui provvedimenti fiscali.

La Cee negozierà al Gatt servizi ed agricoltura

BRUXELLES - Il negoziatore della Comunità economica europea per il commercio internazionale, Willy De Clercq, è tornato ad esprimere ottimismo sulla possibilità di accordi con gli Stati Uniti ed il Giappone nel corso della conferenza che si apre domenica a Punta del Este (Uruguay). Secondo De Clercq «siamo obbligati al successo perché in caso contrario l'accordo generale sulle tariffe (Gatt) cui aderiscono 92 paesi crollerebbe». Il negoziatore ha così riassunto su cui ritiene possibile una conclusione: «L'inclusione dei servizi (bancari, finanziari, turistici, trasporti ecc.) nell'ambito dell'Accordo generale che oggi li esclude, così come hanno chiesto gli Stati Uniti suscitando la più viva avversione dei paesi in via di sviluppo; - la rivalutazione della clausola che «ai diritti corrispondono obblighi», il che rafforzerebbe la pressione degli organi vigilianti del Gatt per far rispettare gli accordi; - una discussione sul protezionismo agricolo «equilibrata», cioè non imperniata solo sui sussidi all'esportazione. De Clercq afferma che i servizi rappresentano il 20% del commercio mondiale, sarebbe assurdo lasciarli fuori, dimenticando che quel 20% è monopolizzato da pochi paesi e gli accordi dovrebbero, senza, fare spazio a tutti. Dice, contrariamente ad alcuni governi della Cee (Francia, Spagna, Grecia), che è disposto a parlare di agricoltura in un contesto globale: le forme di aiuto sono tante. Circa la partecipazione dell'Urss e della Cina ha precisato che Mosca chiede solo un posto di osservatore mentre la Cina, che partecipa alla fondazione del Gatt, già partecipa all'accordo per le fibre tessili ed ora intende partecipare direttamente all'Accordo generale. La decisione sarà presa a Punta del Este.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare ieri quota 326,12 con una variazione in rialzo dello 0,09 per cento. L'indice globale Comit (11972=100) ha registrato quota 770,45 con una variazione negativa dello 0,05 per cento. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 9,788 per cento (9,743 per cento).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. %, Titolo, Chiuso, Var. %. Lists various stocks and their performance.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. Lists convertible bonds and their values.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. Lists investment funds and their values.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiuso, Var. % Lists government bonds and their values.

Oro e monete

Table with columns: Oro fino (per gr), Denaro, etc. Lists gold and currency prices.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI LUC, Prezzo, etc. Lists exchange rates.